



Al Presidente del Consiglio Comunale, *Dott. Antonio Baldacchini*

Al Sindaco del Comune di Penne, *Dott. Mario Semproni*

Al Segretario Comunale, *Dott.ssa Francesca Vecchi*

### **MOZIONE**

**(come da Art. 46 del Regolamento del Consiglio Comunale)**

**OGGETTO: potenziamento del Servizio di Prevenzione Territoriale nell'Area Materna e dell'Età Evolutiva - Consultorio Familiare di Penne.**

#### **PREMESSO CHE**

Il servizio di consulenza offerto dal Consultorio di Penne rappresenta, sin dai tempi della sua istituzione sul territorio (legge n. 405 del 29 luglio, 1975), una grande opportunità in termini di promozione e prevenzione nell'ambito della salute delle donne, dell'età evolutiva e delle famiglie dell'Area Vestina.

Nell'immaginario collettivo di molte cittadine e cittadini pennesi, il Consultorio è il luogo dove: depositare le ansie legate al tempo della gravidanza; imparare a gestire la cura del nascituro; confrontarsi serenamente su problematiche di ordine ginecologico; trovare accoglienza emotiva e relazionale in quei casi di disagio psicologico; ecc.

#### **VISTO CHE**

Le carenze che attualmente ravvisiamo nel Consultorio pennese sono riconducibili alle lunghe liste d'attesa e all'aver ampliato le sue competenze senza un conseguente potenziamento del personale.

#### **CONSIDERATO CHE**

A seguito della chiusura del consultorio familiare di Loreto Aprutino il bacino d'utenza è diventato molto più esteso fino a comprendere i comuni di Loreto, Collecorvino e Picciano.

A seguito della drastica riduzione delle prestazioni ospedaliere nell'area ostetrico - ginecologica, il Consultorio è tenuto ad intervenire non solo sulla prevenzione (secondo la legge istitutiva) ma anche sulla diagnosi e cura.

Per quanto riguarda le gravidanze, vi vengono seguite sia quelle fisiologiche, sia quelle a rischio, rendendo il lavoro ginecologico-ambulatoriale sempre più complesso poiché non riguarda esclusivamente l'esecuzione di visite, consulenze, controlli ecografici, prescrizione di terapie e di interventi di secondo livello, ma prevede anche un'azione di filtro, di presa in carico o di eventuale invio.

### TENUTO CONTO CHE

La maggior parte delle donne che si rivolge al consultorio è estremamente disorientata dai cambiamenti intervenuti in merito ai tagli alla Sanità locale, dal non sapere a chi rivolgersi, dalla sensazione che ormai tutto debba essere a pagamento.

È evidente, se solo ripercorriamo la storia dei consultori, che la differenza che è sempre intercorsa tra questi e i poliambulatori (differenza che purtroppo va perdendosi) è che anche la semplice informazione, in ambito consultoriale, non può e non deve ridursi a frasi del tipo: *non è di nostra competenza, mi dispiace o si rivolga all'Ospedale di Pescara, o aspetti tre mesi e poi ci chiami*. Occorre ricordare che la legge 194/78 riconosce nel Consultorio Familiare *“la sede preferenziale a cui rivolgersi per la richiesta dell'IVG”*, mentre l'Ospedale è il luogo istituzionale per l'esecuzione dell'intervento. La perfetta integrazione tra questi due servizi permette alla donna di affrontare questo momento della propria vita con il necessario supporto umano e con le competenze necessarie per un intervento in completa sicurezza. Ma quale logica dell'integrazione tra questi servizi è possibile nel territorio vestino se l'Ospedale risulta privo di reparto o comunque di poliambulatori specialistici di Ginecologia ed Ostetricia?

In un consultorio le donne hanno il diritto (sancito dalla legge) di essere accolte ed accompagnate. Gli screening, per non ridursi a mera esecuzione di pap-test, presuppongono un uguale lavoro di preparazione e di educazione alla salute.

A fronte dell'aumentato bacino di utenza, dell'ampliamento delle competenze, dell'essere ancora l'unica risorsa per le utenti che non si possono permettere visite private (sottolineando che ad ogni donna dovrebbe essere comunque garantita la salute al di là del censo) resta il fatto che:

- 1) il numero di ore della Ginecologa è invariato;
- 2) l'Assistente sociale è presente per un tempo limitato (prestando servizio anche presso altre strutture);
- 3) la Psicologa si occupa anche di adozioni facendo parte di una équipe che opera a Montesilvano per cui la sua presenza su Penne è decisamente ridotta;
- 4) il Pediatra, da una presenza settimanale, è passato ad una presenza mensile.
- 5) il carico di lavoro per l'infermiera, unica operatrice ad essere presente tutti i giorni, è triplicato.
- 6) l'Ostetrica e la Ginecologa difficilmente riescono a farsi carico del numero di richieste che quotidianamente pervengono al Servizio.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,  
IL MOVIMENTO 5 STELLE PENNE  
PROPONE ED IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

di farsi garante delle cittadine e dei cittadini pennesi presso le sedi Istituzioni deputate (Assessorato Regionale alla Salute – Azienda USL Pescara - Dipartimento di Prevenzione e Medicina di Comunità) affinché:

- il Consultorio di Penne venga preservato dalla logica dei tagli lineari che riguarda la Sanità pubblica abruzzese;
- il Consultorio di Penne venga dotato di altro personale sanitario ai fini del ripristino di un buon servizio pubblico funzionale alla cittadinanza, già pesantemente compromessa dallo smantellamento del nosocomio Vestino;
- venga incrementato il monte di ore di servizio del personale in organico.

Questo affinché l'attenzione ai bisogni della donna e delle famiglie non risulti mero slogan propagandistico ma un concreto e reale impegno politico trasversale.

Penne, 08/11/2016

I Consiglieri comunali